

65.635

IL SERVIZIO CIVILE PER TUTTI È RIMASTO UN DIRITTO PER POCHI

di **Luigi Bobba** presidente Terzjus

N

ell'anno nero del Servizio civile nazionale – il 2012 – *Vita* buttava il cuore oltre l'ostacolo e lanciava il Servizio civile universale. I ragazzi in servizio erano ormai ridotti al lumaticino, ma, con un'intuizione rivelatasi poi feconda, il magazine del non

profit italiano raccoglieva attorno alla proposta un numero elevato di adesioni e il sostegno di diverse parti politiche. Che significato veniva dato alla parola universale? Non veniva certo messa in discussione la volontarietà della scelta, ma come spiegava bene il fondatore di *Vita* Riccardo Bonacina, non deve più accadere che lo Stato italiano «dica ad un giovane che vuole impegnarsi per la sua comunità: no, tu no'!». E continuava: «Certo ci vuole un po' di coraggio per immaginarsi un po' di futuro... Ma l'alternativa è la morte per irresponsabilità». La proposta

→ Posti-volontario finanziabili nei prossimi due anni con le risorse previste nell'ultima legge di bilancio

2021

18mila
posti disponibili

2022

19mila
posti disponibili

**La media delle
domande
di servizio civile
rifiutate ogni anno
per mancanza
di risorse
nell'ultimo decennio**

787.051

Posti richiesti dai giovani
(2010-2019)

261.975

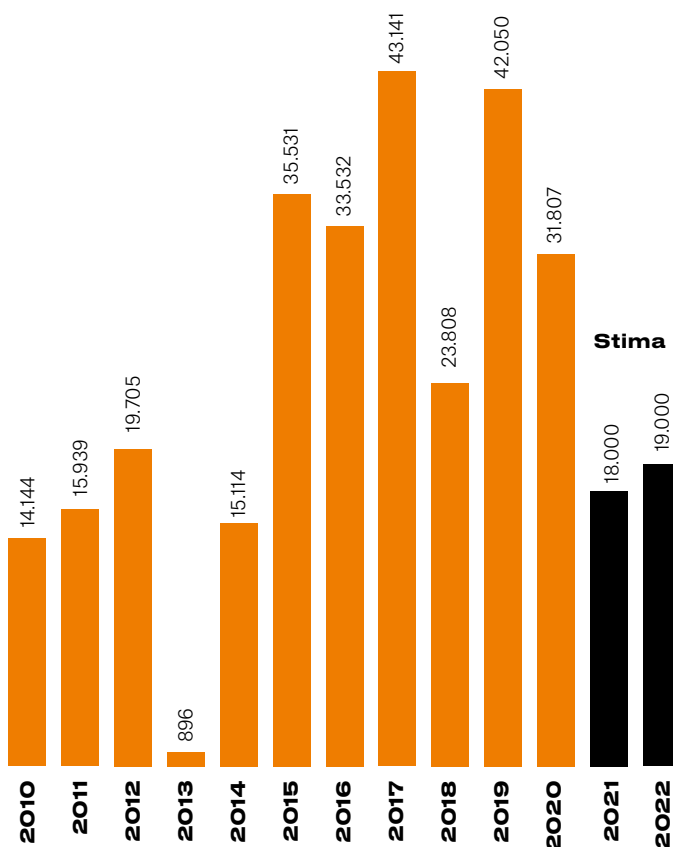
Posti finanziati dal governo
(2010-2019)

del servizio civile universale veniva poi inserita nella legge delega di riforma del Terzo settore, varata dal governo Renzi nell'agosto del 2014. Il Servizio civile nazionale viene così trasformato in Servizio civile universale, ovvero reso – almeno sulla carta – un diritto esigibile per tutti i giovani. Pur mantenendo il carattere di volontarietà, la Repubblica si impegna a dire Sì a tutti quei giovani, ragazzi e ragazze che decidono – come scrisse Sergio Mattarella nel 2001, allora vicepresidente del Consiglio dei Ministri, – «di concorrere alla difesa non armata della Patria con mezzi e attività non militari». Nel frattempo, il Servizio civile nazionale veniva rifinanziato e, poco per volta, i numeri tornavano a crescere: dalle poche centinaia del 2012 si arriva a circa 58mila posti disponibili all'inizio del 2018. Alla legge delega di riforma del Terzo settore, approvata nel maggio del 2016, seguì il decreto legislativo n.40/2017, recante il titolo "Istituzione e disciplina del Servizio civile universale". Sono ormai trascorsi più di tre anni dall'emanazione di quel provvedimento e serve ora domandarsi se l'appello visionario di Vita-diventato legge dello Stato – abbia un effettivo riscontro nella realtà. L'appello, lanciato sempre da *Vita* con questo numero, ci dice che così non è in quanto – proprio in questi tre anni – i volontari impegnati nel servizio civile sono andati diminuendo anziché crescere come era accaduto nel quinquennio precedente. E le prospettive per il 2021/2022 sono ancora peggiori.

La riforma poi, aveva altresì introdotto innovazioni rilevanti: l'apertura completa ai giovani stranieri purché regolarmente residenti in Italia; la flessibilità nella durata del servizio, fissata in un periodo da 8 a 12 mesi; l'incentivo agli enti accreditati ad ingaggiare i ragazzi più sfavoriti, che difficilmente fanno la scelta del servizio civile; l'attestazione delle competenze acquisite nell'anno di servizio in modo da poterle far valere nei successivi percorsi pro-

→ **Volontari avviati per anno**

(Il numero non è direttamente correlato ai posti messi a bando, perché in ciascun anno vengono avviati in servizio volontari selezionati anche di anni precedenti)



professionali (non dimentichiamo mai che questo è un Paese con 2 milioni di giovani Neet e con un tasso di disoccupazione fra i 15 e i 24 anni ormai al 31,1%); la possibilità di svolgere per almeno tre mesi il servizio civile in un altro paese dell'Unione Europea.

Insieme al cambiamento normativo, tra il 2016 e il 2018, venne fatto anche un forte investimento simbolico e comunicativo. Ne sono una testimonianza l'incontro in Aula Nervi di 7mila volontari con Papa Francesco; l'udienza – nel 2017 – al Quirinale di una delegazione dei rappresentanti dei giovani in servizio con il Presidente Sergio Mattarella; e infine, l'incontro, all'inizio del 2018, con il capo del governo Paolo Gentiloni.

Che bilancio fare della riforma? Certamente dal lato dei numeri prevale il segno meno. In questi ultimi anni, sono circa decine di migliaia i giovani che hanno visto la loro domanda respinta. Lo Stato non ha mantenuto la promessa. E in questo 2020 – pur con le molte risorse dispiagate per affrontare la pandemia da Covid, Parlamento e Governo non sono riusciti a trovare almeno 100 milioni di euro per rifinanziare adeguatamente il servizio civile. Un vero atto di sfiducia nei confronti di un'Italia giovane, in cerca del proprio futuro e desiderosa di fare qualcosa di positivo per la propria comunità. Anche le innovazioni più importanti, seppur in parte attuate, faticano a diventare elemento caratterizzante del nuovo Servizio civile. Ciò anche perché le norme attuative hanno appesantito l'iter di accreditamento degli enti e reso ancora più lunghi i tempi di ingaggio dei giovani in servizio. E allora che fare per gli anni a venire?

→ Enti iscritti all'albo

2018 → 4.096

Ultimo anno del servizio civile nazionale

2020 → 368

Primo anno del servizio civile universale

NOTA BENE

A partire dal 2012 il bando selezione volontari è stato pubblicato nell'anno successivo all'avviso enti per la presentazione progetti. I colori indicano la corrispondenza avviso-bando. Nel 2103, causa taglio dei fondi, non è stato emanato avviso e di conseguenza nel 2014 non è stato pubblicato il bando ordinario

In primo luogo, assicurare un finanziamento stabile di circa 500 milioni di euro in modo da dare a tutti i giovani che ogni anno fanno domanda, una risposta positiva. E ora, con la legge di bilancio del 2021 ormai alle porte, tale scelta diventa ineludibile. Secondo: anziché inseguire la chimera del servizio civile obbligatorio, si dia vita, per i ragazzi dai 16 ai 18 anni, ad una sorta di alternanza "scuola/servizio civile"; un impegno volontario da uno a tre mesi da collocare durante l'estate e da svolgersi in un ente del Terzo settore; prevedendo altresì il riconoscimento nel curriculum dello studente di adeguati crediti formativi. Si potrebbe, già a partire dal 2021, avviare una sperimentazione che possa riguardare 50mila studenti che frequentano la scuola secondaria e la formazione professionale. Tale sperimentazione diventerebbe un formidabile propulsore per far conoscere ai ragazzi l'impegno nel volontariato e un concreto avvicinamento alla scelta, dopo i 18 anni, del servizio civile.

Infine – visto che sull'onda della proposta formulata nel 2014 dall'ex premier Matteo Renzi, la Commissione Europea ha istituito, alla fine del 2018, il Corpo europeo di solidarietà – anche utilizzando le risorse di Next Generation Eu – si consenta a tutti i giovani europei che lo desiderano di fare un'esperienza di impegno associativo e volontario in un altro Paese dell'Unione.

Insomma, si dia vita ad un "Erasmus del servizio civile", con una particolare attenzione ai giovani meno istruiti e socialmente meno favoriti. Un investimento sul futuro dell'Europa. Un impulso straordinario alla costruzione di uno spirito comune. ♦

3,9 Mln

Il costo dell'ufficio nazionale del servizio civile (2019)

BANDO ORDINARIO, 10 ANNI IN NUMERI

	Progetti presentati dagli enti	Volontari richiesti dagli enti	Data bando volontari	Volontari finanziati a bando	Domande dei giovani	Domande non finanziate
2010	6.772	69.129	03/09/10	19.627	85.157	65.530
2011	5.043	52.717	20/09/11	20.123	87.633	67.410
2012	4.228	43.184				
2013			04/10/13	15.466	90.276	74.810
2014	4.263	42.753				
2015	4.410	43.516	16/03/15	31.018	110.736	79.718
2016	5.436	53.640	30/05/16	35.203	100.692	65.489
2017	6.049	59.864	24/05/17	47.529	102.950	55.421
2018	5.917	61.862	20/08/18	53.363	124.591	71.234
2019	4.212	67.095	04/09/19	39.646	85.016	45.370
2020			Prevista entro dicembre 2020	circa 40.000*		

* a cui si aggiungono i 8.307 posti del programma Garanzia Giovani